

Pioggia di Comunione

Ti sarà senza dubbio capitato di passare per la campagna durante il gelo mortale dell'inverno o nell'arsura canicolare estiva d'un sole che non perdona. Vedi tutto ingiallito, ogni filo d'erba sembra bruciato; se lo tocchi va in polvere. Non vedi più il verde e tanto meno i fiori variopinti che rallegrano la campagna. Ogni pianticella del campo sembra abbattuta inesorabilmente dalla siccità.

Arrivano le prime piogge ... Come per incanto ricompare il verde, ogni filo d'erba sembra dirti: sono risorto; ogni fiore ritorna a rallegrare, ad abbellire con i suoi colori il prato che ridiventa l'arcobaleno della campagna.

Tanto potere ha la pioggia.

Qualcuno domanda se per caso sia passato nuovamente il seminatore. Ma poi s'accorge che la pioggia non ha seminato, ha solo ridato la vita a ciò che sembrava morto. L'acqua ha dissetato e ravvivato le radici che aspettavano boccheggianti di donare compiutezza al verde del campo e bellezza all'armonia dei fiori.

Spesso nella chiesa si lamenta, se non la morte, la netta assenza di vitalità e di gioia di vivere. Non si notano i fiori dei diversi carismi; sembra tutto morto.

Ma, grazie alla pioggia di Comunione che lo Spirito sta riversando sulla sua Chiesa, stiamo ormai assistendo ad una lenta, ma inarrestabile rifioritura dei vari carismi antichi, grazie anche alla nascita dei nuovi.

Il carisma dell'unità porta dritto all'avverarsi del sogno di Gesù: ricomporre i colori in un arcobaleno che fa più bella la Chiesa "perché il mondo veda e creda".